

# La Stanza nella Teoria della Lingua in Atto

## Un'analisi sintattica

Valentina Saccone

Università di Basilea/Università di Firenze

This paper presents a corpus-based analysis of Italian spontaneous speech in the theoretical framework of Language into Act Theory (Cresti 2000; Cresti & Moneglia 2010; Moneglia & Raso 2014). A selection of IPIC database (Panunzi & Gregori 2012) has been studied to describe the syntactic behaviors of specific structures named *stanzas*. *Stanzas* are terminated sequences prosodically recognizable in the speech flow as chains of nuclei on the same prosodic level. This structure marks nearly 10% of the spoken communication and it is typical of monologues, stories, and life narrations. The analysis shows an additive and flat syntax mostly composed by chained clauses and juxtapositions, without a hierarchical order: *stanzas* are usually formed by main clauses one after the other or connected through coordinative conjunctions; subordination is not so common and mostly in the form of causal or relative subordinate clauses.

**Keywords:** Spoken syntax; Italian spontaneous speech; Language into Act Theory

### 1. Introduzione

Il presente contributo si propone di illustrare i risultati di un'analisi *corpus-based* sull'italiano parlato spontaneo che ha per oggetto il Minicorpus raccolto nel database IPIC (Panunzi & Gregori 2012).

L'analisi descritta si inserisce all'interno di un più ampio progetto di dottorato il cui obiettivo è quello di confrontare unità dello scritto e del parlato: nello specifico verranno osservati quei particolari tipi di unità maggiori dell'enunciato che, nel quadro teorico della Teoria della Lingua in Atto, prendono il nome di stanze e di pattern illocutivi; successivamente verranno ricercati nella comunicazione mediata dal computer eventuali punti di contatto con il parlato più ampio e distesamente articolato.

Ci concentreremo in questa sede sulle sequenze chiamate *stanze* e sulla loro forma sintattica.

Come verrà descritto nel dettaglio, queste strutture sono tipiche del parlato monologico e vanno a costruirsi per successive aggiunte di materiale linguistico in catene di nuclei semantici posti dal parlante sullo stesso piano informativo-prosodico.

Dopo una breve esposizione del quadro teorico che fa da cornice a questo studio (§2), verrà data una descrizione del corpus utilizzato (§3) e sarà presentata l'analisi sintattica (§4) alla luce degli studi già svolti in Cresti (2009).

Lo scopo ultimo di tale descrizione è quello di poter approfondire le conoscenze sulle sequenze di parlato in questione e definirne il riempimento linguistico.

## **2. La Teoria della Lingua in Atto (L-Act)**

La Teoria della Lingua in Atto (Cresti 2000; Cresti & Moneglia 2010; Moneglia & Raso 2014) è un approccio linguistico teorico che si inserisce nel filone della Speech Act Theory di Austin (1962). Tale teoria considera come nucleo della lingua l'azione linguistica compiuta dal parlante, e individua nella prosodia il mezzo formale attraverso cui si realizzano il compimento dell'enunciato e la sua decodifica da parte dell'interlocutore.

In L-Act, viene riconosciuto come principale unità di riferimento del parlato l'enunciato, elemento pragmatico necessario e sufficiente al compimento dell'illocuzione, che costituisce il corrispettivo linguistico di un atto e coincide con una sequenza acustica terminale demarcata da un break prosodico riconoscibile come finale. È quindi prosodicamente identificabile nel continuum parlato; è autonomo e interpretabile isolatamente.

La demarcazione intonativa garantisce unità formale all'enunciato, che può essere costituito da un unico pattern tonale corrispondente a una singola unità, oppure può essere articolato al suo interno in una o più unità tonali, alcune illocutivamente compiute ed altre di supporto al compimento dell'illocuzione o allo scambio comunicativo, separate da confini prosodici non terminali. Quindi negli enunciati semplici, costituiti da un'unica unità tonale, è questa necessariamente che porta l'illocuzione, mentre negli enunciati complessi, vi sono in aggiunta altre unità prosodiche che completano l'atto illocutivo.

In L-Act, ogni unità prosodica corrisponde a un'unica unità d'informazione. Empiricamente è stato notato che, nella produzione orale, esiste un'unica unità tonale prosodicamente autonoma. Questa corrisponde all'unità d'informazione

chiamata Comment (COM), che porta il valore illocutivo dell'enunciato. Il Comment è dunque l'unità d'informazione necessaria e sufficiente a costituire enunciato.

## 2.1 Oltre l'enunciato: la *stanza*

Solitamente, una sequenza terminale di parlato contiene un unico COM, ma è possibile che più di un'unità sia portatrice del valore illocutivo (Panunzi & Mittman 2014). È questo il caso delle sequenze di Comment Legati, le cosiddette *stanze*, e dei Comment Multipli, ovvero i *pattern illocutivi*.

L'osservazione empirica dei corpora di parlato ha portato all'individuazione di catene di unità dalla forza illocutiva omogenea e debole (per lo più asserzioni)<sup>1</sup>, prosodicamente "legate" fra loro in un profilo continuativo, finalizzate alla realizzazione di una storia, di un testo orale costruito progressivamente (Panunzi & Scarano 2009). Queste unità prendono il nome di Comment Legati (COB), che si affiancano e si uniscono fra loro in aggiunte successive. Dal punto di vista intonativo, i singoli COB non presentano la caratteristica curva finale conclusiva dei Comment (nella maggior parte dei casi conclusiva discendente), ma il loro contorno prosodico mostra una continuazione nella parte finale dell'unità tonale, cosicché i Comment appaiono, appunto, legati tra loro e non terminali.

Le unità di COB si succedono creando sequenze terminali con caratteristiche informative, prosodiche e illocutive proprie, differenti da quelle dell'enunciato. Per distinguere i due tipi di sequenza è stato allora introdotto il concetto di *stanza* (Cresti 2000, 2009; Panunzi & Scarano 2009) come unità di riferimento dotata di un profilo prosodico unitario, che corrisponde a una sequenza terminale in cui si succede più di un nucleo prosodico-informativo di tipo COB, e che permette lo sviluppo di unità più estese e con livelli di complessità testuale maggiori rispetto all'enunciato.

Come già detto per l'enunciato, anche la *stanza* può essere articolata al suo interno in più unità tonali. Accanto al COB si possono infatti trovare unità testuali come Topic (TOP), Appendice (APC) e Inciso (PAR), e unità dialogiche che

---

<sup>1</sup> L-AcT propone una tassonomia molto accurata per la classificazione del parlato spontaneo: classi, sottoclassi e tipi illocutivi che si riscontrano nelle varie lingue romanze e non solo. La distinzione tra illocuzioni forti e deboli viene introdotta in base a una valutazione del grado affettivo necessario per il compimento dell'atto, dell'importanza del contenuto semantico portato dall'enunciato (o *stanza*), dal grado di impegno e partecipazione del parlante rispetto al contenuto e al destinatario (vedi, ad esempio, gli atti assertivi deboli come *self-conclusion* e *assertion taken for granted* e le asserzioni forti come *ascertainment* e *assertion of evidence*). Tale variazione si rispecchia nelle caratteristiche pragmatiche e prosodiche del parlato (Cresti 2020).

aiutano a regolare lo scambio comunicativo tra gli interlocutori (Moneglia & Raso 2014).

Si vedano due esempi di *stanza* in (1) e (2), dove sono sottolineati i nuclei (COB) tra loro prosodicamente legati<sup>2</sup>:

- (1) \*VAL: cioè / niente vabbè / si parte /<sup>COB</sup> da Firenze /<sup>COB</sup> eh / si fa i' check-in /<sup>COB</sup> e si fa direttamente da / da Firenze /<sup>COB</sup> i' check-in /<sup>COB</sup> eh / per New York //<sup>COM</sup> (ifammn08\_4)
- (2) \*EST: poi / da quando s' è rifatto il negozio /<sup>TOP</sup> ci sono molte più persone /<sup>COB</sup> con il solarium poi specialmente /<sup>COB</sup> insomma / attira i ragazzi /<sup>COB</sup> attira bella gente //<sup>COM</sup> (ifamdl15\_183)

La *stanza*, oltre ad essere demarcata unitariamente dalla prosodia, risulta unificata anche dal punto di vista illocutivo, in quanto i vari COB sono illocutivamente omogenei all'interno della sequenza e solitamente appartenenti alla classe delle asserzioni. Queste sequenze sono tipiche dei monologhi e dei racconti, in cui lo scambio tra parlanti si fa più rado e gli interventi più lunghi, come accade ad esempio in lezioni frontali, conferenze, prediche, comizi o racconti di vita e narrazioni tradizionali.

### 3. Il corpus analizzato

Si darà in questa sede un resoconto della forma sintattica della *stanza*. Si tratta di un'analisi *corpus-based* che ha per oggetto una sezione del corpus di italiano parlato afferente a DB-IPIC (Panunzi & Gregori 2012).

DB-IPIC è un database di testi italiani formato da 124.735 occorrenze lessicali e 20.835 sequenze terminali; comprende sessioni di parlato di tipo informale in contesto sia familiare che pubblico, nella forma di monologhi, dialoghi e conversazioni con più di due partecipanti. Il database raccoglie testi scelti dalla sezione del parlato italiano di C-ORAL-ROM, analizzati con i tag delle unità

---

<sup>2</sup> La trascrizione degli esempi qui riportati segue il formato CHAT-LABLITA. I break non terminali sono segnalati con “/”, mentre quelli terminali con “//”. In apice si possono leggere le etichette informative, alcune delle quali, in questa sede, sono state tralasciate per facilitare la lettura degli esempi. I tag mantenuti sono quelli di Topic (TOP), Comment (COM) – l'ultimo nucleo delle *stanze*, l'unico ad avere un profilo prosodico conclusivo, viene etichettato come COM –, Comment Legato (COB) e Inciso (PAR), ritenuti necessari alla comprensione e alla valutazione degli estratti. Per una completa trattazione del tag-set utilizzato nella Teoria della Lingua in Atto si veda Moneglia & Raso 2014.

d'informazione secondo Cresti (2000) e la Teoria dell'Articolazione dell'informazione (Cresti & Moneglia 2010). DB-IPIC ospita inoltre tre minicorpora per la comparazione cross-linguistica di italiano, portoghese brasiliano (sottoinsieme del corpus C-ORAL-BRASIL, Raso & Mello 2010) e spagnolo (sottoinsieme del corpus C-Or-DiAL, Nicolás Martínez 2012) informali. La sezione scelta per l'analisi qui riportata è appunto il Minicorpus italiano, formato da 20 testi (32.589 occorrenze lessicali e 5.663 sequenze terminali) distribuiti tra Monologhi, Dialoghi e Conversazioni come illustrato in Tabella 1.

**Tabella 1.** Minicorpus Italiano di DB-IPIC: dati quantitativi

<b>Minicorpus</b>			
	<b>n. testi</b>	<b>n. sequenze term.</b>	<b>%</b>
Monologhi	8	1351	23.8
Dialoghi	7	2326	41.1
Conversazioni	5	1986	35.1
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>5663</b>	<b>100</b>

Dal Minicorpus sono state poi estratte le sequenze in cui compaiono unità di Comment Legati. Il campione di *stanze* risultante è formato da un totale di 546 sequenze, così suddivise in base alla tipologia di scambio comunicativo:

**Tabella 2.** *Stanze* del Minicorpus: dati quantitativi

<b>Stanze del Minicorpus</b>			
	<b>n. testi</b>	<b>n.stanze</b>	<b>%</b>
Monologhi	8	273	50
Dialoghi	7	168	30.8
Conversazioni	5	105	19.2
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>546</b>	<b>100</b>

Il campione copre il 9,6% del Minicorpus e, come mostra la Tabella 2, si distribuisce per metà su testi di tipo monologico; la presenza di *stanze* diminuisce in Dialoghi e Conversazioni.

Per quanto riguarda invece la distinzione tra registrazioni in contesto privato/familiare e pubblico, il Minicorpus contiene prevalentemente testi del primo tipo, che coprono il 73.1% di sequenze terminali della raccolta (14 trascrizioni di registrazioni familiari e 6 pubbliche). La percentuale di *stanze* presenti nei due gruppi oscilla solo lievemente, dal 9.4% dei testi familiari al 10.3% dei testi pubblici.

Risulta quindi un discrimine maggiore per la presenza di *stanze* il numero di partecipanti allo scambio comunicativo (monologo, dialogo, conversazione), rispetto al tipo di contesto (privato/familiare o pubblico) in cui lo scambio avviene.

#### 4. Analisi

Le 546 *stanze* del Minicorpus sono state esaminate nella loro forma sintattica andando ad osservare il riempimento linguistico delle sole unità di COB per descrivere, in prima istanza, i nuclei concatenati e, in seguito, i rapporti sintattici che tra questi si instaurano.

Nel campione in esame sono presenti in tutto 1273 unità di COB, che si distribuiscono per il 58% nei Monologhi, per il 25% nei Dialoghi e per il restante 17% nelle Conversazioni. Le percentuali riflettono la maggiore concentrazione di *stanze* nei Monologhi già osservata, con un ulteriore incremento legato alla maggiore estensione delle sequenze in esame in contesti di minore interazione tra i parlanti: l'analisi della struttura informativa di queste sequenze ha infatti mostrato che nei Monologhi il numero di COB per stanza è in media più alto rispetto agli altri tipi di scambio comunicativo, fino ad esempi di catene di 13 COB nella stessa sequenza terminale.

##### 4.1 Riempimento sintattico dei COB

Osserviamo adesso le caratteristiche sintattiche dei nuclei delle *stanze* analizzate.

Una prima distinzione si può tracciare tra COB il cui riempimento coincide con un singolo sintagma, un elemento frasale semplice (principali, coordinate e subordinate) o frasale complesso.

In questa sede, le etichette corrispondono a una catalogazione della forma sintattica delle espressioni linguistiche, che non sempre rispecchia la funzione sintattica di queste. Si intenderà quindi per:

- sintagma: un singolo sintagma isolato prosodicamente dagli altri presenti nella sequenza in esame;
- frase principale: una frase semplice sintatticamente autonoma;
- frase coordinata: una frase semplice introdotta dalle congiunzioni *e*, *ma*, *o*, anche quando il legame con il costituente che precede non è di coordinazione stretta;

- frase subordinata: una frase semplice marcata dalla morfologia come subordinante, anche quando il legame con il costituente che precede non è di subordinazione stretta;
- frase complessa: una frase formata da più frasi, sia per coordinazione che per subordinazione, o da sintagmi accompagnati da frasi.

Un quadro riassuntivo del riempimento sintattico dei singoli COB è riportato in Tabella 3. Accanto alle percentuali, sono state inserite tra parentesi il numero delle occorrenze assolute riscontrate nel corpus.

**Tabella 3.** Riempimento sintattico delle singole unità di COB

	Sintagmi	Frase semplici			Frase complesse
		princip.	coord.	subord.	
Monologhi	33% (242)	40% (292)	7% (49)	13% (95)	7% (53)
Dialoghi	29% (92)	38% (120)	8% (25)	19% (62)	6% (20)
Conversazioni	25% (56)	35% (76)	9% (21)	22% (50)	9% (20)
<b>Totale</b>	<b>31%</b> (390)	<b>39%</b> (488)	<b>7%</b> (95)	<b>16%</b> (207)	<b>7%</b> (93)

Il gruppo più consistente copre il 62% delle unità analizzate e appartiene alla dimensione frasale semplice; il 31% è invece costituito da sintagmi, e un gruppo più esiguo, il 7%, da COB che ospitano frasi complesse.

Pertanto, ben più della metà delle unità in esame ha peso e complessità sintattica maggiore del sintagma; i dati suggeriscono inoltre che l'articolazione interna alla frase semplice si rispecchia scarsamente nell'andamento prosodico delle *stanze*, essendo costituite appunto da nuclei frasali. La complessità sintattica al di là della dimensione di frase semplice, invece, comporta un andamento prosodico più articolato, ma non per questo più vario: il susseguirsi di frasi semplici in nuclei separati della stessa *stanza*, al di là della loro forma sintattica, non è sinonimo di alternanza di unità prosodiche diverse dal COB (unità informative non nucleari).

Entriamo adesso più nel dettaglio in una descrizione qualitativa del quadro appena tracciato.

Per quanto riguarda le frasi semplici, il 39% dei COB ospita frasi principali:

- (3) \*GCM: oppure / tu hai da preparare delle lezioni /<sup>TOP</sup> per quanto tu puoi /<sup>TOP</sup> tu ti metti in sala professori /<sup>COB</sup> tu lo fai lì //<sup>COM</sup> (ipubl15\_290)  
**[principale + principale]**

Il 7% frasi coordinate (66 introdotte da *e*, 20 da *ma*, 6 da *o*):

- (4) \*VAL insomma / praticamente /<sup>TOP</sup> era due anni che 'un si vedevan con Guido /<sup>COB</sup> e sicché gl'aveva detto s'andava /<sup>COB</sup> e 'nsomma / era venuto a prenderci //<sup>COM</sup> (ifammn08\_32) [**principale + coordinata + coordinata**]

Il 16% frasi subordinate.

Andando ad osservare le distinzioni interne a quest'ultimo gruppo, in funzione della forma sintattica, si trovano soprattutto subordinate circostanziali (123), per metà di tipo causale (quasi esclusivamente introdotte da *perché*):

- (5) \*ALD: io 'un lo fo /<sup>COB</sup> perché naturalmente l'età / non me lo / non me lo permette /<sup>COM</sup> di farlo oggi // (ifammn14\_118) [**principale + subordinata causale**]

In ordine decrescente per numero di occorrenze sono state poi individuate forme finali, modali, consecutive, ipotetiche, aggiuntive ed eccettuative.

È meno significativo il numero dei casi in cui l'unità di COB ospita subordinate nucleari (36), prevalentemente oggettive, altrimenti soggettive e interrogative indirette, separate rispetto alla loro reggente:

- (6) \*ART: scarnire /<sup>COB</sup> placcare /<sup>COB</sup> e /fustellare /<sup>COB</sup> quello che ti dicevo prima /<sup>PAR</sup> e tagliare //<sup>COM</sup> (ifamd14\_108) [**oggettive** la cui reggente si trova nell'enunciato precedente]
- (7) \*CLA: quindi / avea molta paura /<sup>COB</sup> infatti queste notizie /<sup>TOP</sup> non lo sorpredevano /<sup>COB</sup> che ci fosse / poi qualche ...<sup>COM</sup> (ifammn03\_16) [**principale + principale + subordinata soggettiva**]

Un altro esempio di alta integrazione sintattica tra espressioni linguistiche scandite in unità prosodiche nucleari distinte si ha in casi come l'esempio (8), dove viene separato un verbo fraseologico dall'infinito da questo retto:

- (8) \*CLA: tant' è che / venne / venne la sera / dove eravamo accampati / dieci anni fa /<sup>TOP</sup> c' hanno / c' è un / un distacco militare /<sup>COB</sup> **venne** un ufficiale /<sup>COB</sup> **li a parlare** /<sup>COB</sup> che era stato nel Kibish /<sup>COB</sup> che avea dato l'ultimatum /<sup>COB</sup> di quattro giorni /<sup>COB</sup> perché consegnassero le armi //<sup>COM</sup> (ifammn03\_23)

L'ultimo gruppo di subordinate che vanno a riempire le unità di COB sono le relative separate prosodicamente dal sintagma che le introduce. Nel corpus in esame sono state catalogate 29 appositive e 16 restrittive:

- (9) \*VAL: e / in questa qui nuova /<sup>TOP</sup> c'era dentro tutta la mia roba nuova /<sup>COB</sup> che mi ero comprata pe' anda' via /<sup>COM</sup> no // (ifammn08\_135)  
**[principale + subordinata relativa appositiva]**

Si può osservare che le subordinate compaiono soprattutto in forma esplicita (84%), e che, fra le implicite, le gerundive sono molto rare (solo 4 occorrenze). La forma implicita all'infinito è invece preferita per le subordinate oggettive e sempre scelta in caso di subordinata finale.

Per quanto riguarda la distribuzione all'interno delle *stanze*, si riscontra una certa fissità nella posizione delle subordinate, in quanto si predilige la posizione pre-reggente, come già notato in Ferrari (2006).

Come abbiamo visto, le unità di COB possono ospitare anche singoli elementi sintagmatici (31%). Tra questi possiamo distinguere due gruppi principali, quello dei sintagmi nominali (139) e quello dei sintagmi preposizionali (125), a cui si aggiungono sintagmi avverbiali (59), aggettivali (45), verbali (22) e sporadici casi di sintagmi pronominali (2):

- (10) \*CLA: allora questa /<sup>TOP</sup> ha fatto una divisione /<sup>COB</sup> all'interno / de queste città rosse /<sup>COB</sup> città nostre //<sup>COM</sup> (ifammn02\_88) **[sintagma verbale + sintagma preposizionale + sintagma nominale]**

Il 7% dei COB ha infine una forma sintattica che va oltre il singolo sintagma o elemento frasale. Si tratta di unità prosodiche riempite con più di una frase o con un sintagma e una frase, di cui la seconda coincide solitamente con una subordinata nucleare (soggettiva, oggettiva, interrogativa indiretta), una relativa restrittiva o una completiva (79):

- (11) \*CLA: stiamo un altro giorno qui /<sup>COB\_r</sup> perché ci dice / che c'era un matrimonio //<sup>COM</sup> (ifammn03\_27) **[principale + causale + oggettiva]**
- (12) \*ALE: e ieri /<sup>TOP</sup> mentre ero lì /<sup>TOP</sup> arrivarono / quei due che si son sposati /<sup>COB</sup> ti dissi /<sup>PAR</sup> la cugina di Marco /<sup>PAR</sup> e questo Massimiliano /<sup>COB</sup> che io ho sempre visto //<sup>COM</sup> (ifamcv15\_311) **[(principale + relativa restrittiva) + sintagma nominale + relativa appositiva]**

ma ci sono anche casi (14) in cui sono poste nella stessa unità prosodica frasi la cui integrazione sintattica è meno forte. Si riscontrano infatti esempi come:

- (13) \*CLA: 'nsomma / m' ha detto qualche cosa pe' potere / pe' pote' dargli qualche cosa /<sup>COB</sup> in quanto presidente del Rotary //<sup>COM</sup> (ifamnn03\_2)  
**[(principale + subordinata finale) + sintagma preposizionale]**

#### 4.2 Rapporti sintattici tra COB

Dopo aver tratteggiato le caratteristiche sintattiche dei singoli COB, sono state osservate le relazioni che intercorrono fra le unità, ovvero i rapporti sintattici che legano i nuclei delle *stanze*. Sono stati distinti fra loro:

- giustapposizione: rapporto che intercorre tra frasi o sintagmi sintatticamente indipendenti, eventualmente introdotte da connettivi in senso stretto o da congiunzioni usate come connettivi;
- coordinazione: rapporto che intercorre tra frasi o sintagmi, sintatticamente collegati dalle congiunzioni coordinanti *e, o, ma* e posti sullo stesso piano;
- subordinazione: rapporto che intercorre tra frasi reggenti e frasi sintatticamente non autonome, eventualmente in presenza delle congiunzioni tipicamente subordinanti;
- rapporti sintagmatici: rapporti di modificazione sintattica che intercorrono tra sintagmi.

La Tabella 4 illustra i risultati dell'analisi condotta, con percentuali e numero di occorrenze nel corpus indicate tra parentesi:

**Tabella 4.** Rapporti sintattici tra le unità di COB

	<b>Giustapposiz.</b>	<b>Coordinaz.</b>	<b>Subordinaz.</b>	<b>Rapporti tra Sintagmi</b>
Monologhi	58% (222)	14% (54)	13% (46)	15% (59)
Dialoghi	35% (68)	25% (48)	20% (40)	20% (40)
Conversazioni	47% (56)	25% (30)	20% (24)	8% (10)
<b>Totale</b>	<b>50%</b> (346)	<b>19%</b> (132)	<b>16%</b> (110)	<b>15%</b> (109)

La principale modalità di interazione sintattica tra COB, a prescindere dalla forma sintattica della singola unità, è l'accostamento, la giustapposizione, per lo più diretta e priva di connettivi, dove il segnale di continuità non dipende dalla struttura sintattica. Questo accade per la metà dei COB del campione analizzato:

- (14) \*OTT: nelle assemblee /<sup>COB</sup> nelle scadenze /<sup>COB</sup> in ogni situazione //<sup>COM</sup>  
(ipubcv01\_20) [sintagmi giustapposti]

Con la giustapposizione di COB, si vanno a definire strutture tramite un processo additivo, una costruzione testuale passo passo. Questa è la struttura più comunque che si riscontra all'interno delle *stanze*, ma non l'unica. Il restante 50% dei nuclei, infatti, mostra un legame esplicitato anche dal punto di vista sintattico.

I COB sono legati nel 19% dei casi da rapporti di coordinazione prevalentemente copulativa (il dato riguarda i COB in forma tanto frasale che sintagmatica; si veda l'esempio 2); nel 16% dei casi da subordinazione (per le restanti frasi subordinate; si vedano gli esempi 5, 7,8), e nel 15% dei casi da rapporti sintagmatici (per i restanti sintagmi, come già esemplificato in 9).

È interessante osservare che connettivi e congiunzioni tra i COB non sono sempre linearizzati all'interno delle unità di nucleo, ma possono comparire in Unità Informative distinte. Si tratterà come esempio il caso della congiunzione *e*. Nel Minicorpus sono state registrate in tutto 96 occorrenze della congiunzione *e*: 66 occorrenze in posizione incipitaria di COB e 30 occorrenze nell'unità immediatamente precedente il COB a cui si riferisce semanticamente.

Per quanto riguarda la posizione incipitaria in COB, si tratta prevalentemente di coordinazioni sintattiche in senso stretto (55 casi), a livello sintagmatico o frasale, più un ristretto numero di casi in cui la *e* è seguita da un connettivo – *poi* (5 occorrenze), *anche*, *allora*, *sicché*, *invece*, *comunque* (1 occorrenza ciascuno):

- (15) \*ZIA: quann' erono pieni /<sup>TOP</sup> noi / c' alzavamo su /<sup>COB</sup> annavamo a scarica' 'ste macchine /<sup>COB</sup> ce mettevamo li rochetti vòti /<sup>COB</sup> **e leevamo quelli pieni** //<sup>COM</sup> (ifammn05\_11)
- (16) \*VAL: insomma / erano / praticamente /<sup>TOP</sup> era due anni che 'un si vedevan con Guido /<sup>COB</sup> **e sicché gl'aveva detto s'andava** /<sup>COB</sup> e 'nsomma / era venuto a prenderci //<sup>COM</sup> (ifammn08\_32)

Le ulteriori manifestazioni di *e* occupano, invece, unità differenti, tra cui soprattutto le unità di Topic (TOP – 19 occorrenze) e di Connettore del Discorso (DCT – 7 occorrenze). In entrambi i casi, il nesso va a congiungere sempre espressioni maggiori del sintagma:

- (17) \*GCM: tu ti ritrovi /<sup>i-COM</sup> praticamente /<sup>PAR</sup> i lavori fatti durante la mattina /<sup>COB</sup> **e i pomeriggi** /<sup>TOP</sup> a quel punto tu ce l'hai / completamente a tua disposizione //<sup>COM</sup> (ipubdl05\_265)

- (18) \*ZIA: un giorno pioveva /<sup>COB</sup> **e allora** /<sup>DCT</sup> dice / venite là //<sup>COM\_r</sup>  
(ifammn05\_122)

Quando compare in unità di Topic, la *e* non satura da sola l'unità ed introduce il campo di applicazione del COB a cui fa riferimento. Diversamente, i DCT risultano unità dedicate proprio a congiunzioni-avverbi di collegamento tra Comment Legati entro la *stanza*, svolgendo così non tanto una funzione di coordinazione sintattica quanto di coesione testuale.

In entrambe le unità, la *e* si trova spesso affiancata ad altri connettivi come *poi*, *quindi*, *allora*.

## 5. Osservazioni conclusive

L'analisi ha messo in evidenza in modo sistematico le caratteristiche sintattiche della *stanza*.

Ne emerge una sintassi prevalentemente additiva, concatenativa e non gerarchizzata (solo il 16% dei COB sono tra loro in relazione di subordinazione), che rispecchia quella che è definita una pianificazione in fieri del discorso (Panunzi & Scarano 2009; Voghera 2010). Non mancano difficoltà nell'applicare un'analisi sintattica a un "testo" a volte frammentato e sconnesso, in cui non sempre le concordanze sintattiche vengono rispettate, ma riteniamo comunque che i risultati di tale spoglio siano significativi per una descrizione delle unità prese in esame.

Giustapposizione e coordinazione risultano dunque le forme di composizione più rilevanti e numerose nelle *stanze* del Minicorpus, con una conseguente riduzione del numero di piani sintattici del testo. Le singole unità vengono riempite soprattutto con frasi semplici e sintagmi, che vanno ad occupare preferibilmente unità di COB differenti, anche quando subordinati sintatticamente. Oltre ai singoli sintagmi e alle frasi principali e coordinate, spiccano le subordinate causali e le subordinate relative.

Dato distintivo del parlato in generale è la preferenza della posizione post-reggente delle subordinate, che si ritrova anche nelle *stanze*.

Per quanto riguarda la presenza di connettivi, come abbiamo visto possono essere sia linearizzati nelle unità di COB, sia divisi in unità informative precedenti e si trovano spesso in apertura di *stanza*; è per questo possibile allargare l'analisi dalla singola sequenza terminata a strutture più ampie, soprattutto nel caso dei monologhi, trattando il discorso alla stregua di un testo scritto e osservando i rapporti (sintattici e semantico-pragmatici) tra *stanze* ed enunciati.

Il quadro qui presentato mostra quindi come le *stanze* siano caratterizzate da scarsa gerarchizzazione sintattica tra le unità di COB, ma ciò non comporta un appiattimento delle sequenze di parlato. Infatti è un espediente ricorrente nelle *stanze* che il parlante interrompa il flusso del discorso con unità prosodicamente distinte, di commento o di sfondo al racconto articolato nelle unità di COB, tramite l'uso di unità di Inciso, che permettono di articolare il discorso verticalmente su più piani anche in assenza di subordinazione. Gli Incisi possono trovarsi all'interno di un'unità prosodica oppure tra diverse unità. Quando interrompono una singola unità, spesso proprio un'unità nucleare, la sintassi dei COB può diventare più sconnessa, pur non andando ad intaccare la comprensibilità del discorso (Firenzuoli & Tucci 2003).

La presenza di diversi livelli di incassatura sintattica nei COB, inoltre, non comporta una diretta distinzione in piani del discorso (principale/subordinato). Si possono allora distinguere due modalità di architettura del testo orale nella *stanza*: da una parte una costruzione orizzontale per aggiunte in successione, come evidenziato dal fatto che il materiale linguistico di riempimento ai COB viene intonativamente posto dal parlante sullo stesso piano, a prescindere dalla funzione sintattica delle unità; dall'altra un ampliamento verticale tramite l'articolazione informativa e prosodica delle sequenze, con unità quali gli Incisi. Si può quindi affermare che la struttura del discorso nelle *stanze* si organizza principalmente tramite l'intonazione e il ricorso a connettivi testuali, piuttosto che attraverso l'uso di congiunzioni coordinanti e subordinanti.

## Riferimenti bibliografici

- Austin, J. L. 1962. *How to Do Things with Words*. Oxford: Oxford University Press.
- Cresti, E. 2000. Per una nuova classificazione dell'illocuzione. In E. Burr (ed.), *Tradizione e innovazione. Atti del VI Convegno Internazionale della SILFI*, 28 giugno - 2 luglio 2000. Firenze: Franco Cesati Editore, 233-246.
- Cresti, E. 2009. La Stanza: un'unità di costruzione testuale del parlato. In A. Ferrari (ed.) *Sintassi storica e sincronica dell'italiano. Subordinazione, coordinazione, giustapposizione. Atti del X Congresso della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana (Basilea, 30 giugno-3luglio 2008)*. Firenze: Franco Cesati Editore, 713-732.
- Cresti, E. 2020. The Pragmatic Analysis of Speech and its Illocutionary Classification according to the Language into Act Theory. In S. Izre'el, H. Mello, A. Panunzi, T. Raso (eds), *In Search of Basic Units of Spoken Language: A Corpus-Driven Approach*. Amsterdam, New York: John Benjamins, 177-216.
- Cresti, E. & Moneglia, M. 2010. *Informational Patterning Theory and the Corpus based description of Spoken language*. Firenze: Firenze University Press.

- Ferrari, A. 2006. Le subordinate nel parlato e nello scritto, con particolare attenzione alle concessive. In A. Ferrari (ed.), *Parole frasi testi, tra scritto e parlato* (LV/3). Lugano: Cenobio, 241-249.
- Firenzuoli, V. & Tucci, I. 2003. L'unità informativa di inciso: correlati intonativi. In G. Marotta & N. Nocchi (eds), *La coarticolazione. Atti delle XIII giornate di studio del Gruppo di fonetica sperimentale (AIA)* (Pisa, 28-30 novembre 2002). Pisa: ETS, 185-192.
- Moneglia, M. & Raso, T. 2014. Notes on language into act theory (L-AcT). In T. Raso, H. Mello (eds), *Spoken corpora and linguistic studies*. Amsterdam: John Benjamins, 468-495.
- Nicolas Martinez, C. 2012. C-Or-DiAL (Corpus Oral Didáctico Anotado Lingüísticamente) y la enseñanza del español. In H. Mello, M. Pettorino, T. Raso (eds), *Proceedings of the VIIIth GSCP International Conference*. Firenze: Firenze University Press, 93-97.
- Panunzi, A. & Gregori, L. 2012. DB-IPIC. An XML database for the representation of information structure in spoken language. In: Panunzi A., Raso T., Mello H. (eds). *Pragmatics and Prosody. Illocution, Modality, Attitude, Information Patterning and Speech Annotation*. Firenze: Firenze University Press, 133-150.
- Panunzi, A. & Mittman, M. 2014. The IPIC resource and a cross-linguistic analysis of information structure in Italian and Brazilian Portuguese, In: Raso, T.; Mello, H. (eds), *Spoken Corpora and Linguistic Studies*. Amsterdam, Philadelphia: John Benjamins, 129-150.
- Panunzi, A. & Scarano, A. 2009. Parlato spontaneo e testo: Analisi del racconto di vita. In L. Amenta, G. Paternostro (eds), *I parlanti e le loro storie. Competenze linguistiche, strategie comunicative, livelli di analisi. Atti Del Convegno Carini-Valderice*. Palermo: Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 121-132.
- Raso, T. & Mello, H. 2010. The C-ORAL-BRASIL corpus. In M. Moneglia & A. Panunzi (eds), *Bootstrapping Information from Corpora in a Cross Linguistic Perspective*. Firenze: Firenze University Press, 193-213.
- Voghera, M. 2010. From Text to Lexicon: the Annotation of Pre-target structures in an Italian learner corpus. In M. Moneglia & A. Panunzi (eds), *Bootstrapping Information from Corpora in a Cross-Linguistic Perspective*. Firenze: Firenze University Press, 141-173.